Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Martedì, 2 aprile — Numero 78

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti:

N. 364. **Decreto Luogotenenziale 10 gennaio 1918,** col quale, sulla proposta del ministro per la pubblica istruzione, l'art. 4 dello statuto organico del collegio-convitto « Serristori » di Castiglion Fiorentino, approvato con R. decreto 11 ottobre 1906, n. CCCCXLIX, è modificato nel senso che l'amministrazione del collegio-convitto è affidata ad una deputazione composta dell'operaio, che la presiede, nominato dal Ministero dell'istruzione pubblica, da un deputato nominato dalla Giunta provinciale per le scuole medie di Arezzo, da due rappresentanti del comune di Castiglion Fiorentino, l'uno in persona del sindaco e l'altro da scegliersi dal Consiglio comunale, e dal rettore pro-tempore del collegio.

N. 367. **Decreto Luogotenenziale 17 marzo 1918,** col quale, sulla proposta del ministro della marina, è dichiarata opera di pubblica utilità l'impianto del raccordo ferroviario dello stabilimento navale della Società anonima « Cantieri navali Franco Tosi » in Mar Piccolo a Taranto, con la stazione di Nasisi sulla linea Taranto-Brindisi.

N. 368. **Decreto Luogotenenziale 10 marzo 1918,** col quale, sulla proposta del ministro per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, la giurisdizione dell' Ufficio di conciliazione in Marina di Ardore (comune di Ardore), rimane stabilita nel territorio racchiuso tra il mare da una parte e la strada denominata Dromo, nonchè la vecchia via nazionale Reggio Calabria-Bovalino-Ardore, Sant'Ilario Gerace, dalla parte opposta.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 10 marzo 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Santa Fiora (Grosseto).*

ALTEZZA!

Da tempo l'Amministrazione del comune di Santa Fiora funzionava in modo anormale, provocando numerosi reclami e denuncie che rispecchiavano il malcontento che andava diffondendosi contro di essa tra la popolazione.

Già dal maggio dello scorso anno indagini locali disposte dal prefetto avevano rivelato un deplorevole disordine nel funzionamento dei servizi in genere, disordine al quale la rappresentanza elettiva, nonostante i richiami e la diffide rivoltile, non curò di rimediare.

Costituito, per effetto della legge 21 marzo 1915, n. 302, e del conseguente decreto Luogotenenziale 11 novembre 1917, in Comune autonomo le frazioni di Castellazzara e Selvana, il Consiglio perdette i sette consiglieri che le dette frazioni rappresentavano, mentre gli

altri consiglieri rimasti in carica finivano per disinteressarsi completamente della cosa pubblica, non intervenendo alle sedute consigliari, la maggior parte delle quali rimasero deserte.

Nuovi accertamenti disposti dal prefetto sulla fine dello scorso gennaio constatarono che il funzionamento dei più importanti servizi pubblici era rimasto pressochè paralizzato, mentre l'inerzia dell'Amministrazione, rendendo più gravi le difficoltà degli approvvigionamenti, aumentava il disagio della popolazione.

Nella prospettata situazione di cose, che desta preoccupazione anche pel mantenimento dell'ordine pubblico, attesa la imprescindibile necessità nelle eccezionali contingenze del momento di prevenire ed evitare, rimovendone le cause, qualsiasi possibilità di turbamento dell'ordine pubblico, appare indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale e la conseguente nomina di un R. commissario.

Al che, sul conforme parere reso dal Consiglio di Stato, in adunanza 5 marzo corrente, provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Santa Fiora, in provincia di Grosseto, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Francesco Pozzi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1918

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 17 marzo 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Civitella d'Agliano (Roma).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commisario di Civitella d'Agliano.

Tale provvedimento si rende indispensabile per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione finanziaria ed il riordinamento dell'archivio, nonchè la risoluzione delle vertenze relative all'acquedotto ed alla pubblica illuminazione, e non essendo d'altra parte possibile procedere alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione, a causa della assenza di un rilevante numero di elettori, richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto 2 dicembre 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Civitella d'Agliano, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Civitella d'Agliano è prorogato di tre mesi

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 17 marzo 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Massalubrense (Napoli).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto, col quale i poteri del R. commissario presso l'Amministrazione comunale disciolta di Massalubrense sono prorogati a tempo indeterminato, a norma del decreto Luogotenenziale 16 settembre 1917, n. 1560.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto 30 agosto 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Massalubrense, in provincia di Napoli;

Veduta la legge comunale e provinciale ed i Nostri decreti 27 maggio 1915, n. 744, e 16 settembre 1917, n. 1560;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati senza prefissione di termini i poteri del R. commissario presso l'Amministrazione comunale disciolta di Massalubrense.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto

Dato a Roma, addì 17 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 marzo 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Casaloldo (Mantova).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto col quale i poteri del commissario straordinario per l'Amministrazione comunale disciolta di Casa-

loldo sono prorogati a tempo indeterminato, a norma del decreto Luogotenenziale 16 settembre 1917, n. 1560.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;
Veduto il Nostro decreto in data 20 settembre 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Casaloldo in provincia di Mantova;
Veduta la legge comunale e provinciale ed i Nostri decreti 27 maggio 1915, n. 744 e 16 settembre 1917, n. 1560;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Sono prorogati senza prefissione di termini i poteri del commissario straordinario per la Amministrazione comunale disciolta di Casaloldo.
Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.
Dato a Roma, addì 21 marzo 1918.
TOMASO DI SAVOIA.
ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 marzo 1918, sul decreto che proroga i poteri del R commissario straordinario di Ceriana (Porto Maurizio).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Ceriana per dar modo alla gestione straordinaria di completare il riordinamento dell'azienda comunale e stante, d'altra parte, l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;
Veduto il Nostro decreto in data 3 gennaio 1918, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ceriana, in provincia di Porto Maurizio;
Veduta la legge comunale e provinciale;
Abbiamo decretato e decretiamo
Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ceriana è prorogato di tre mesi.
Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.
Dato a Roma, addì 21 marzo 1918
TOMASO DI SAVOIA.
ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 marzo 1918, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Sassuolo (Modena).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto col quale i poteri del commissario straordinario per l'Amministrazione comunale disciolta di Sassuolo sono prorogati a tempo indeterminato, a norma del decreto Luogotenenziale 16 settembre 1917, n. 1560.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri.
Veduto il Nostro decreto in data 16 settembre 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sassuolo, in provincia di Modena;
Veduta la legge comunale e provinciale, ed i Nostri decreti 27 maggio 1915, n. 744, e 16 settembre 1917, n. 1560;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Sono prorogati senza prefissione di termini i poteri del commissario straordinario per l'Amministrazione comunale di Sassuolo.
Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.
Dato a Roma, addì 21 marzo 1918.
TOMASO DI SAVOIA.
ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 marzo 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Treviglio (Bergamo).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto col quale i poteri del commissario straordinario per l'Amministrazione comunale disciolta di Treviglio sono prorogati a tempo indeterminato, a norma del decreto Luogotenenziale 16 settembre 1917, n. 1560.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;
Veduto il Nostro decreto in data 16 settembre 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Treviglio, in provincia di Bergamo;
Veduta la legge comunale e provinciale ed i Nostri

decreti 27 maggio 1915, n 744 e 16 settembre 1917, n. 1560;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati senza prefissione di termini i poteri del commissario straordinario per l'Amministrazione comunale disciolta di Treviglio.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Visto il decreto Luogotenenziale n. 214, in data 14 febbraio 1918, con cui viene istituita presso il Ministero della guerra una Commissione per l'esame delle controversie sorte in dipendenza dello stato di guerra con assuntori di provviste o di lavorazioni militari, limitatamente ai servizi dipendenti dal Ministero suddetto,

Decreta:

Art. 1.

La Commissione di cui è cenno all'art. 1 del decreto Luogotenenziale sopra citato, è costituita da:

S. E. Tommasi gr. uff. Donato Antonio, tenente generale nella giustizia militare, avvocato generale militare, presidente;

Corradini gr. uff. dott. Camillo, consigliere di Stato, membro;

Bernardi gr. cr. Paolo, ragioniere generale dello Stato, membro;

Falconi cav. Adelchi, vice-avvocato erariale, membro;

Barale comm. Carlo, vice-direttore generale dei servizi logistici ed amministrativi, membro.

Fungeranno da segretari l'ispettore amministrativo Fiory dottore Alfredo ed il tenente Finzi prof. Enrico.

Art. 2.

La Commissione ha sede presso gli uffici della Direzione generale dei servizi logistici ed amministrativi.

Gli assuntori i quali intendano sottoporre all'esame della Commissione le controversie di cui all'art 1 del decreto Luogotenenziale sopra citato, rivolgono istanza al ministro della guerra, allegando gli elementi giustificativi della domanda. Il ministro trasmette alla Commissione gli atti elencati e numerati analiticamente, con una relazione illustrativa della vertenza e con gli apprezzamenti che la riguardano. Le parti possono esser chiamate a dare schiarimenti.

La Commissione si pronuncia con motivato parere. Qualora il ministro non ne accolga le conclusioni, rinvia ad essa nuovamente gli atti, con le sue osservazioni, prima di emettere la sua decisione.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 28 febbraio 1918.

Il ministro: ALFIERI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 30 agosto 1917:

Genitori.

Milani Liborio di Nazzareno, soldato, L. 630 — Forzanini Giuseppe di G. Battista, id., L. 630 — Spina Alfio di Mariano, id., L. 630 Monfordini Catterina di Torri Giuseppe, id., L. 630 — Vizzi Vennera di Capizzi Calogero, id., L. 630 — Righetti Giuseppe di Attilio e Alfredo, id., L. 630 — Scali Giuseppe di Rocco, id., L. 630 — Pavia Antonino di Filippo, id., L. 630 — Bedendi Mauro di Giovanni, id., L. 630 — Valenti Sireno di Passaro Giuseppe, id., L. 630 — Cantagalli Domenico di Giulio, id., L. 630 — De Santis Annunziata di Marsili Florio, capitano, L. 1720 — Dormienti Proietto di Camillo, soldato, L. 630 — Martinazzi Basilio di Emilio, id., L. 315 — Donati Tobia di Germano, id., L. 630 — Visani Giuseppe di Natale, caporale, L. 840 — Ricciardi Luigi di Antonio, soldato, L. 630 — Nunziati Augusto di Natale, id., L. 630 — Bertolotti Giovanni di Cesare, caporale, L. 280.

Floriani Andrea di Antonio, soldato, L. 630 — Ruoso Antonio di G. Battista, id., L. 630 — Belsito Luigi di Salvatore, id., L. 210 — Paglia Paolo di G. Battista, id., L. 630 — Bellocchia Domenica di Alisii Donato, sottotenente, L. 1500 — Berselli Lugi di Cesare, soldato, L. 630 — Proverbio Gaudenzio di Emilio, caporale, L. 840 — D'Orazio Vincenzo di Antonio, soldato, L. 630 — Rossi Gaetano di Vincenzo, id., L. 630 — Genesini Maria di Rossi Vincenzo, id., L. 630 — Nocera Pasquale di Pietro, id., L. 630 — Fleri Carmelo di Paolo, id., L. 630 — Ferri Nazzareno di Vincenzo, caporale, L. 840.

Melotti Luigi di Raffaele, soldato, L. 630 — Rotta Pasquale di Angelo, id., L. 630 — Parlamento Gaudenzio di Albino, id., L. 630 — Polà Zaccaria di Livio, id., L. 630 — Betti Giuseppe di Torello, id., L. 630 — Magnetti Vincenzo di Giuseppe, caporal maggiore, L. 840 — Salvi Pietro di Pietro, soldato, L. 420 — Mellino Maria di Gargiulo Domenico, id., L. 630 — Campanini Giuseppe di Luigi, id., L. 630 — Venturini Giacomo di Luigi, id., L. 630.

Mairana Stefano di Luigi, caporale, L. 840 — Menghi Matteo di Giovanni, soldato, L. 630 — Baldacci Assunta di Menghi Giovanni, id., L. 630 — Fodda Pietro di Erminio, sottotenente, L. 1500 — Puttini Celernio di Enrico, soldato, L. 630 — Visentini Carlotta di Cocchi Augusto, caporale, L. 840 — Monaco Amatonicola di Errico, soldato, L. 630 — Miozzo Giuseppe di Gino, id., L. 630 — Diana Angela di Sanna Pasqualino, caporale, L. 840 — Di Monnio Michelangelo di Giovanni, soldato, L. 630 — Mazzini Giacinto di Giuseppe, id., L. 630 — Murano Francesco di Santo, id., L. 630 — Orrù Pietro di Marco, id., L. 630 — Castellana Giovanni di Paolo, id., L. 630 — Scarici Francesco di Lorenzo, id., L. 630 — Maccagno Stefano di Gabriele, id., L. 630.

Castagna Angela di Riva Gioacchino, soldato, L. 630 — Fumagalli Carola di Limonta Giuseppe, id., L. 630 — Razetta Carlo di Costantino, id., L. 630 — Di Pietro Augusto di Olderico, sergente, L. 1120 — Magliola Carlo di Quinto, soldato, L. 630 — De Santis Benedetto di Roberto, sergente, L. 1120 — Belletti Antonio di Francesco, soldato, L. 630 — Rossi Rosa di Mocco Francesco, id., L. 630 — Moscatelli Giuseppe di Luigi, id., L. 630, — Di Giamma Antonio di Domenico, id., L. 630 — Sonnini Alluccio di Esquilio, id., L. 630.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

3° AVVISO.

L'intendente di finanza della provincia di Teramo, nella qualità di rappresentante l'Amministrazione del demanio per l'asse ecclesiastico, a mezzo dell'ufficiale giudiziario signor Erminio Acciavatti, addetto alla pretura di Penne, ha diffidato la signora Raffaela Cretara, vedova Di Tonno, domiciliata a Penne, a consegnare entro il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno il certificato 3,50 %, n. 100,296 di L. 31,50, intestato all'Arciconfraternita del SS. Rosario, SS. Nome di Gesù e SS. Sacramento in Penne che essa Cretara detiene illegittimamente.

Ai termini dell'art. 88 del regolamento generale sul debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, il predetto certificato sarà ritenuto di nessun valore.

Roma, 30 novembre 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 31 marzo 1918, da valere dal giorno 1 al giorno 7 aprile 1918: L. 164,69.

Roma, 31 marzo 1918.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *1° aprile 1918* (Bollettino di guerra n. 1042).

Attività di pattuglie sull'altipiano di Asiago e sulla Bassa Piave e sparse azioni di fuoco sul rimanente della fronte.

Albania. — Un colpo di mano contro la nostra testa di ponte di Ciflk-Idrisit tentato la notte sul 31 fallì completamente e l'avversario venne respinto con perdite.

Diaz

Settori esteri.

I tedeschi hanno continuato ieri a sferrare ripetuti attacchi tra Montdidier e la strada Peronne-Amiens, con l'obbiettivo d'incunearsi fra l'esercito francese e quello inglese, ma anche questa volta sono stati sanguinosamente respinti, lasciando prigionieri.

Mandano da Parigi che i giornali pubblicano le dichiarazioni fatte ieri negli ambulacri della Camera dal sottosegretario di Stato per la guerra Abrami. Egli disse che la situazione migliora continuamente. Le orde nemiche non soltanto sono contenute, ma subiscono sconfitte. Malgrado l'inferiorità del numero l'esercito franco-britannico spezzò la resistenza dei *boches* amalgamati con gli austriaci e coi bulgari. I concentramenti di truppe continuano e la battaglia potrà ricominciare più accanita. Il coordinamento degli eserciti alleati è perfetto. Il generalissimo Foch e i generali Pétain, Douglas e Haig agiscono in pieno accordo. Il generale Foch dichiara anche ora quello che dichiarava giorni or sono, e cioè che Amiens non aveva più nulla da temere.

Le corrispondenze dal fronte sono unanimi nel constatare che la battaglia costituisce una vera ecatombe per i tedeschi. I feriti francesi sono impressionati per il massacro dei nemici. Narrano che dovettero camminare letteralmente sui cadaveri. Tutte le notizie segnalano che il nemico, preoccupandosi soprattutto di far presto, non fece seguire sempre le truppe dal materiale pesante. In molti settori la sua fanteria combattè senza protezione di artiglieria.

Nelle giornate del 29 e 30 marzo, malgrado il maltempo, gli aviatori francesi gettarono 5000 chilogrammi di proiettili su accantonamenti e su stazioni occupate dal nemico. Essi distrussero inoltre 9 velivoli e un pallone frenato tedeschi.

Un comunicato ufficiale da Parigi segnala anche le numerose incursioni effettuate con magnifica audacia dagli aviatori italiani sulle linee nemiche.

Il *Times* assicura che il numero degli aeroplani abbattuti durante il mese di marzo su tutti i fronti di combattimento è di 1059. Gli alleati ne avrebbero abbattuti 838 e i tedeschi 221. La maggior parte di questi apparecchi sono stati distrutti sul fronte occidentale. Questa cifra supera tutte le precedenti statistiche ufficiali in fatto di perdite aeree.

Il bombardamento della regione di Parigi con un pezzo di lunga portata è continuato ieri, ma se ne ignorano sinora le conseguenze.

Telegrafano da New York che il corrispondente del *New York Herald* fu ricevuto dal ministro della guerra degli Stati Uniti, Baker. Questi gli dichiarò di essere lieto della decisione presa dal generale Pershing di far partecipare alla lotta le truppe americane, le quali accolsero con entusiasmo la notizia del loro prossimo intervento nella battaglia.

Il *New York World* ha da Washington che il presidente Wilson, mentre ha inviato le sue felicitazioni al generale Foch, ha dato ordine di affrettare l'invio di truppe americane in Francia.

In Macedonia la situazione militare permane invariata. In Mesopotamia gl'inglesi hanno riportato un nuovo successo nella regione di Ana, sull'Eufrate.

L'Ammiragliato inglese informa che il vapore armato *Tithanus* è stato silurato ed affondato da un sottomarino tedesco il 28 marzo.

Maggiori notizie sulla guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella serata di ieri e nella notte la lotta continuò con estrema asprezza a nord di Montdidier.

Il nemico diresse particolarmente il suo sforzo tra Montdidier e la strada Peronne-Amiens e lanciò importanti forze particolarmente allo scopo di estendere i suoi guadagni ad ovest di Hangar-en-Santerre. Le truppe franco-britanniche infransero le ondate assalitrici, che non poterono sboccare. Un brillante contrattacco, durante il quale i nostri alleati dettero prova di uno slancio irresistibile, permise ai francesi di respingere completamente il nemico e di riprendere il villaggio.

Più a sud la lotta non fu meno violenta. Grivesnes, obiettivo di potenti attacchi, incessantemente rinnovati e giunti fino al corpo a corpo, rimase nelle mani dei francesi, malgrado le considerevoli perdite subite dai tedeschi.

Tra Montdidier e Lassigny non è segnalato alcun cambiamento.

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La battaglia continua su tutto il fronte a nord di Montdidier ove l'artiglieria nemica si è mostrata particolarmente attiva. Il nemico ha pronunciato nuovi attacchi contro Grivesnes.

Tutti i suoi assalti sono stati respinti con perdite elevate. Durante vivi combattimenti le truppe franco-inglesi sono riuscite a progredire sensibilmente su vari punti fra la Somme e Demuin. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA, 1. — Il comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio d'oggi, dice:

Il nemico ha attaccato due volte le nostre posizioni situate nei sobborghi occidentali di Albert ed è stato entrambe le volte completamente respinto.

A sud della Somme il nemico persiste nei suoi tentativi di avanzare lungo le valli dei fiumi Luce e Avre, ma ha fatto pochi progressi. Attacchi e contrattacchi si sono seguiti in questo settore per tutto il pomeriggio e la sera di ieri, con varie alternative e si attende che i combattimenti continueranno.

Il numero totale delle mitragliatrici prese nell'operazione locale eseguita in vicinanza di Serres e riferita nel comunicato di ieri ascende a 109.

LONDRA, 1. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Giornata relativamente tranquilla sul fronte di battaglia. Gli attacchi locali intrapresi stamane da piccole formazioni nemiche in vicinanza di Albert furono respinte con la perdita della maggior parte dei loro effettivi.

Facemmo alcuni prigionieri.

A sud della Somme combattimenti locali si svolsero in vicinanza di Moreuil e di Hangard. Abbiamo guadagnato terreno in questo settore con contrattacchi coronati da successo.

PARIGI, 1. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 31 marzo, dice:

Attività reciproca dell'artiglieria ad ovest del Vardar e sul fronte serbo.

Velivoli francesi e serbi hanno bombardato con successo accam-

pamenti nemici nella regione di Pardovnica a nord di Ghevgheli e di Rosden.

LONDRA, 1. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia, in data 1° corr., dice:

Sull'Eufrate le nostre truppe di inseguimento si avanzarono per sessantatrè miglia oltre Ana e si impadronirono di alcuni altri prigionieri tedeschi.

Oltre ai cannoni precedentemente annunciati, caddero nelle nostre mani due cannoni da 105 mm. piazzati su battelli fluviali.

Il Re d'Inghilterra al maresciallo Haig

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LONDRA, 1. — Il Re Giorgio ha inviato la seguente lettera al maresciallo Haig:

« Mio caro Maresciallo,

La mia breve visita al fronte mi ha fornito una eccezionale occasione di vedere voi e parecchi generali partecipare alla battaglia, che continua ad infierire. Ho così ottenuto personalmente la prova dell'indomabile coraggio e della inflessibile tenacia con cui le mie splendide truppe resistettero al supremo sforzo della maggior parte delle forze del nemico.

Ho potuto vedere parecchie unità recentemente ritirate dalla linea di battaglia. Ho ascoltato con ammirazione i racconti degli ufficiali e dei soldati, che narrano episodi elettrizzanti della settimana di lotta accanita.

Ho veduto le truppe fresche, ardenti di recarsi a rinforzare i loro compagni, salire in treno.

In un grande posto di soccorso ho potuto rendermi conto di tutto quanto si è potuto fare per la buona organizzazione di rapide cure in tutti i casi più o meno gravi, e per l'invio in treno verso una base di coloro che potevano sopportare il viaggio. La serena pazienza dei feriti era eguagliata soltanto dalle cure e dalla dolcezza di coloro che attendono a soddisfare le esigenze dei feriti.

Pieno di queste impressioni procuratemi da un soggiorno breve ma intenso, sono convinto che tutto l'Impero si unirà a me per esprimere la gratitudine che è dovuta a voi ed al vostro esercito per il modo sapiente ed incrollabile, con cui questo formidabile attacco è stato e continua ad essere respinto.

Quantunque per il momento le nostre truppe siano state costrette dal solo peso del numero a cedere qualche terreno, l'impressione scolpita nell'animo mio è che nessun esercito potrebbe avere miglior morale, essere più valoroso e aver maggior fiducia in sè stesso, di quello che avete l'onore di comandare.

Chiunque ha il privilegio di partecipare a tali gesta si sentirà come me fiero di appartenere alla razza britannica e di possedere quell'indomabile spirito, che, se Dio vuole, ci porterà a trionfare delle attuali nostre prove.

Quanto a noi, dobbiamo in patria fare in modo che le riserve siano mantenute adeguatamente e che i nostri operai, uomini e donne, continuino nobilmente a provvedere a tutti i bisogni della guerra.

Così voi potrete essere libero di ogni preoccupazione per quanto si riferisce ai mezzi, grazie ai quali, con l'appoggio dei nostri fedeli e valorosi alleati, il vostro eroico esercito giustificherà quella incoraggiante risolutezza che ho trovato nei soldati.

Credetemi sinceramente

Vostro: *Giorgio*, Re Imperatore ».

CRONACA ITALIANA

Il Consiglio d'amministrazione della Banca commerciale italiana ha deliberato di concorrere con una oblazione di due milioni di lire all'Opera nazionale pro-combattenti, creata dal ministro Nitti.

Ma non soltanto in questo modo la Banca commerciale ha voluto contribuire al successo della nuova istituzione. Fin da quando il ministro del tesoro se ne fece propugnatore, la Banca invitò tutte le sue filiali ad una attiva azione di stimolo presso la clientela e a riceverne le rispettive oblazioni.

Il risultato di questa azione fu tra i più favorevoli, poichè a tutt'oggi sono stati raccolti presso le filiali circa tre milioni e mezzo. Le sottoscrizioni continuano ancora.

Così la Banca commerciale italiana, con i versamenti diretti e indiritti, ha concorso complessivamente con circa cinque milioni e mezzo al successo dell'Opera nazionale pro-combattenti.

La Croce Rossa americana e il presidente del Consiglio. — Il presidente del Consiglio dei ministri, on. Orlando, ha ricevuto il tenente colonnello R. Perkins ed il maggiore Aldrich, eminenti capi della Missione della Croce Rossa americana in Italia, accompagnati dal tenente colonnello prof. Apolloni, i quali gli hanno sottomesso un piano di straordinarie provvidenze da esplicarsi in tutte le provincie del Regno a favore delle famiglie dei combattenti ad integrazione delle opere già stabilite, tanto dalla Croce Rossa stessa quanto dalle nostre istituzioni di assistenza civile.

Il presidente del Consiglio ha accolto con grato animo e col più fervido plauso la generosa offerta che gli Stati Uniti porgono in questo momento all'Italia, riaffermando la loro solidarietà anche nel campo dell'assistenza civile, che la guerra impone, ed ha assicurato i due distinti ufficiali che il popolo italiano saprà degnamente apprezzare la nobiltà dell'atto della loro grande nazione.

Ha inoltre dichiarato che avrebbe subito richiamato, come poi ha fatto, l'attenzione dei prefetti del Regno sulla iniziativa della Croce Rossa americana, invitandoli a dare al benemerito Istituto tutta la loro cordiale collaborazione.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono, secondo l'ultimo bollettino pubblicato, a L. 19,950,428.68.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

MOSCA, 31. — Ieri sera sono arrivati dalla Finlandia a Pietrogrado gli ambasciatori di Francia, Noulens, d'Italia, Della Torretta, e di Serbia, Spalaivic, e sono ripartiti per Vologda.

ZURIGO, 1. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Kieff:

I combattimenti nell'Ucraina prendono carattere più violento, quanto più le truppe tedesche avanzano verso est. I capi massimalisti Krilenko, Muravieff, Antonoff ed Eginoff hanno organizzato la resistenza e dispongono di treni blindati. I soldati, tra cui molti lettoni, i marinai ed i distaccamenti czechi si segnalano per organizzazione, disciplina e valore.

PARIGI, 1. — Il presidente Poincaré, accompagnato dai ministri Lebrun e Favre, si è recato ieri ad Amiens e nei Comuni circostanti per rendersi conto del modo in cui viene operato lo sgombero della zona delle operazioni militari; si è intrattenuto con un gran numero di emigrati cui ha diretto parole di conforto e che ha felicitato per la loro calma, la loro fiducia e il loro spirito di risoluzione patriottica; ed ha pure visitato le truppe operanti nella regione di Montdidier ammirandone la condotta ed il magnifico slancio.

PARIGI, 1. — La festa di Pasqua fu celebrata ieri in tutte le chiese della regione parigina da una folla raccolta. Furono prese misure di precauzione per evitare una nuova catastrofe. Grande folla di fedeli assistè alle grandi messe, ma nel pomeriggio, ai primi colpi di cannone, il celebrante dette la benedizione ai fedeli, che furono invitati ad essere prudenti.

PARIGI, 1. — Il cardinale Gasparri ha telegrafato al cardinale Amette che il Papa deplora che vi siano state nuove vittime innocenti nel giorno di Passione ed esprime al cardinale Amette le sue più profonde condoglianze.

Il gran Rabbino di Francia ha diretto al cardinale Amette una lettera nella quale dice che i suoi correligionari uniti attualmente nelle stesse sofferenze e nelle stesse speranze con i fratelli cristiani lo sono anche nella pietà e nell'indignazione per lo spettacolo di un misfatto che sembra aver voluto insultare ciò che l'umanità ha di più sacro.

PARIGI, 1. — I giornali hanno da Pietrogrado che la stampa ufficiale conferma la conclusione di un accordo russo-rumeno sulle basi seguenti: sgombero entro due mesi della Bessarabia da parte della Romania; scambio dei prigionieri; esportazione in Romania dell'eccedenza degli approvvigionamenti di grano della Bessarabia.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.